

Lunedì l'incontro

Le proposte dei sindacati al governo per il piano di riconversione

I sindacati sono stati convocati per lunedì pomeriggio alle 17.30 a Palazzo Chigi per l'incontro con il governo sulla riconversione produttiva.

La riconversione produttiva è un documento che prevede la costituzione di un unico fondo al quale sia affiancato, in modo non contraddittorio, il Fondo nazionale per il credito agevolato ed il contributo in conto capitale alle iniziative per il Mezzogiorno.

«La riconversione produttiva è un documento che prevede la costituzione di un unico fondo al quale sia affiancato, in modo non contraddittorio, il Fondo nazionale per il credito agevolato ed il contributo in conto capitale alle iniziative per il Mezzogiorno.»

L'obiettivo condizionante del fondo di riconversione deve essere comunque quello dello sviluppo dell'occupazione. A questo punto, i finanziamenti devono essere erogati — sostiene il sindacato unitario — solo in base a due ordini di priorità: le iniziative di controllo, che devono essere emanazione del governo, ed il Parlamento e delle regioni; un organo nazionale ed organi istituiti presso le regioni ai quali il sindacato possa fare riferimento.

MEZZOGIORNO — La attuazione della legge 483 deve essere accelerata, recuperando rapidamente alcune scadenze già superate e rispettando quelle di altri qualificanti, previste per la fine di ottobre. «La mancata costituzione del comitato di rappresentanza delle regioni e del nuovo consiglio d'amministrazione della Cassa per il Mezzogiorno — si legge nel documento — è un grave ostacolo alla federazione unitaria».

GIOVANI — È necessario un piano straordinario di investimento al lavoro, da realizzare, soprattutto, in una prima fase verso la figura che più emerge, secondo il sindacato, dal quadro della disoccupazione giovanile: il giovane (uomo o donna) con titolo di studio delle grandi città del centro-sud.

All'interno di programmi «specifici ed eccezionali, limitati nel tempo», elaborati a livello regionale e locale, i giovani dovrebbero essere impiegati per: grandi opere di trasformazione fondiaria e interventi per il rinnovamento dell'agricoltura; piani di zona, censimento terre incolte, costituzione di cooperative; risanamento ambientale ma anche edifici delle popolazioni di aree urbane in cui la disgregazione economica ha distrutto qualsiasi tessuto connettivo del tessuto associato; censimento del patrimonio edilizio; opere straordinarie di manutenzione nei centri storici; corsi di alfabetizzazione, tempo pieno nelle scuole, potenziamento del personale dei musei; consulenza e cooperazione tecnica; finanziaria e commerciale, gestita dalle regioni a favore delle imprese; impiego in settori speciali dell'industria ad attività qualificata.

Scioperi e assemblee ieri in tutte le fabbriche

Milano: fermi i metallurgici delle Partecipazioni statali

Si sono mobilitati cinquantamila lavoratori - La gestione dei nuovi contratti e la politica degli investimenti - Vertenza in corso da venti mesi alla Sit Siemens - Dichiarazioni dei dirigenti sindacali



Un momento delle assemblee di ieri nelle aziende milanesi

MILANO, 22. Per due ore, dalle 9 alle 11, nelle fabbriche metalmeccaniche milanesi a partecipazione statale, stamati e lavoratori si è fermato. Le grandi mense o i capannoni che sono soliti ospitare le assemblee generali, si sono via via affollati di operai, impiegati, tecnici. Lo sciopero, riuscito dovunque, doveva essere infatti anche un momento di dibattito e di verifica in un settore, quello dell'industria metalmeccanica pubblica, che, importante nel Paese, in provincia di Milano è diventato nel corso degli ultimi anni uno dei più consistenti.

Del trentomila metalmeccanici milanesi, 50 mila sono occupati in aziende a partecipazione statale. In provincia di Milano sono concentrate il 33 per cento delle aziende meccaniche pubbliche, il 31 per cento di quelle elettroniche, il 3 per cento delle siderurgiche, il 9 per cento del settore delle telecomunicazioni.

Perché questo sciopero provinciale? La risposta è nel fatto di incertezza e di tensione che esiste nelle maggiori fabbriche, incertezza per le prospettive produttive e per l'occupazione, tensione per la mancanza di volontà pubbliche, il 31 per cento di confronti con il sindacato.

Alla Sit Siemens da venti mesi è aperta una vertenza che non trova conclusione. La direzione cerca di ridurre il nodo dello scontro alla mancanza di introduzione, per espressa opposizione dei sindacati, di nuovi macchinari automatici in un reparto dello stabilimento di Sesto Milanese e su questa «contesa» imbastisce una reazione fatta di denunce alla magistratura.

«Lo sciopero di oggi — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — è un tentativo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

Le aziende a partecipazione statale si sono assunte la responsabilità di fare da battistrada sulla via dell'intransigenza. I lavoratori e il sindacato sono pronti ad affrontare questa prova, nelle assemblee pubbliche ma anche in quelle private. Lo sciopero di oggi e della Fim provinciale lo ha ripetuto nelle assemblee che in questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

Primo incontro col governo per la vertenza del pubblico impiego

Riprendono oggi a Roma le trattative per il contratto degli statali

Ristrutturazione PT: riunione al ministero - Aggiornata a domani la segreteria della Federazione unitaria - Prosegue il negoziato per gli 800 mila del commercio

Si sta ormai entrando nel vivo della nuova stagione contrattuale e che vede come protagonisti oltre ai dipendenti del commercio tutte le categorie del pubblico impiego, per un complesso di oltre tre milioni di lavoratori. In sintesi il quadro delle vertenze è il seguente: al ministero del lavoro sono proseguite anche ieri le trattative ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

«Questi due mesi hanno preparato la giornata di lotta, nei volantini e nei documenti che ha prodotto nel corso di queste ultime settimane, vuole essere anche il primo «test» della vertenza nazionale delle partecipazioni statali.

«Per la prima volta — dice Galbusera, segretario provinciale della Uilm Milanese — tentiamo di affrontare organicamente i nodi politici delle partecipazioni statali, dando una prova della nostra capacità. Di elaborazione autonoma, ma aprendo anche un confronto con le forze politiche democratiche e con il governo. Non ci nascondiamo che la vertenza per riforma della Fim-Cisl, registriamo nei fatti questo tentativo. Il senso dello sciopero di oggi è quindi una risposta a questo atteggiamento di chiusura, un tentativo di dialogo con cui il sindacato vuole gestire i nuovi poteri di contrattazione conquistati con il nuovo contratto di lavoro.

Sulle direttive agricole della CEE

Bocciate dal governo due leggi regionali

Il governo ha bocciato due leggi regionali di applicazione delle direttive comunitarie per riforma della agricoltura. Si tratta di un grave attentato all'autonomia delle Regioni. Lo ha denunciato con un apposito comunicato la Sezione agraria del PCI. «Nella inaccettabile posizione delle autorità governative — è l'estimato del documento — si rileva una espressione di ostinata volontà anti-regionalista che continua a negare il livello nazionale e sostanziale delle Regioni alla attuazione delle direttive comunitarie».

«La Sezione agraria del PCI rileva anzitutto nella pretesa del regionalismo di norme nazionali che possono delimitare in larga parte l'attività politica di fatto di una politica agraria che continua a muoversi, malgrado i mutamenti intervenuti a livello nazionale e internazionale, in una logica di ridimensionamento delle aree coltivate e della occupazione agricola. Diritto al deficit della nostra bilancia alimentare che rivela in concreto l'insufficienza del nostro settore produttivo rispetto alle esigenze alimentari del paese, gravissima appare l'ostinazione a non voler consentire l'avvio di una nuova politica di sviluppo che tenda al recupero di tutte le risorse disponibili ed alla utilizzazione massima dei fattori produttivi.»

«La Sezione agraria — conclude il comunicato — ribadisce la posizione del PCI di difesa dell'autonomia regionale e di una politica agraria che recuperi in concreto questa fascia di aziende coltivate, puri deboli che costituiscono, di fatto, uno degli elementi portanti della nostra agricoltura. Ritene questa sua posizione tanto più irrinunciabile in quanto, da un lato, profondamente mutata sotto l'aspetto politico che del paese rispetto al momento in cui è stata adottata la legge nazionale di riforma dell'agricoltura e, dall'altro, di grandissimo peso sono state e sono la battaglia e le convergenze realizzate da sindacati e organizzazioni di massa per un rinnovamento della nostra struttura produttiva che dia nuovo ruolo al settore agricolo e avvii una diversa strategia che allarghi la base produttiva del paese anche attraverso il recupero di forze produttive di terre oggi non utilizzate o insufficientemente sfruttate.»

in breve

NUOVO PROPRIETARIO ALLA FARGAS

La Fargas di Novate, la fabbrica di cucine che dall'aprile 1974 è stata praticamente autogestita dopo la decisione della Montedison di chiuderla, ha da oggi nuovo proprietario: al termine dell'asta pubblica tenutasi in tribunale, la ditta è stata acquistata per 950 milioni dal ragioniere Carlo Noè e dal figlio, titolari della società per azioni «La Nuova Fargas».

«Si chiude, così, una lunga lotta che ha visto impegnati i lavoratori della Fargas (325 dipendenti). I nuovi proprietari hanno raggiunto preventivamente un accordo con i sindacati e con i lavoratori perché siano garantiti i posti di lavoro.

DIBATTITO SUL RILANCIO DELL'AGRICOLTURA

Oggi a Roma, presso l'Unicamerale, si svolgerà una tavola rotonda avente come tema «deficit alimentare e rilancio delle strutture produttive agricole». Vi parteciperanno il sottosegretario all'agricoltura Roberto Mazzotta, i compagni Emanuela Macaluso (PCI) e Giuseppe Avolio (PSI), Idolo Marcolle (CISL), il prof. Giorgio Amadei della Università di Milano, Nino Pisoni (Coldiretti), Giandomenico Serra (Confagricoltura). L'iniziativa è stata promossa dall'ANGA, l'associazione dei giovani agricoltori della Confagricoltura.

ACCORDO PER I MARITTIMI INGLESI

Un accordo per risolvere la vertenza salariale aperta dai marittimi britannici è stato raggiunto ieri, dopo 22 ore di negoziati ininterrotti, tra i rappresentanti dei sindacati e gli armatori.

Aperti i lavori del Comitato centrale del SFI-CGIL

I ferrovieri rilanciano l'iniziativa per una azione contrattuale unitaria

La relazione del compagno Mezzanotte - Saldare le richieste della categoria con tutto il movimento rivendicativo - Necessario un coordinamento per evitare sfilacciate - Decisione del Saufi e Siuf di presentare piattaforma separate

Si è riunito ieri il Comitato centrale del Sindacato ferroviario della CGIL per una riunione di lavoro di tipo complessivo della categoria e per la messa a punto della bozza di piattaforma rivendicativa da sottoporre all'approvazione della conferenza dei dirigenti e dei delegati di base e del consiglio generale che si sta decidendo di tenere a Roma dal 30 settembre al 2 ottobre. La piattaforma sarà subito dopo presentata al governo con la richiesta di dare immediato inizio alle trattative.

Il dibattito proseguito fino a notte inoltrata è stato aperto da una relazione del compagno Sergio Mezzanotte, segretario nazionale dei ferrovieri per evitare sfilacciate nella indispensabile iniziativa unitaria.

Una «sfilacciate» si è determinata proprio nei giorni scorsi nell'ambito della federazione dei sindacati ferroviari con la presentazione al governo da parte del Saufi-Cisl e del Siuf-Uil di piattaforme contrattuali separate che per ammissione degli stessi dirigenti delle due organizzazioni ha determinato una serie di fratture dell'unità contrattuale e del sindacato.

«La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto da una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati che ne costituiscono le componenti economiche della piattaforma» e ha respinto le critiche «di scarsa democrazia» di verticismo o di mancanza di autonomia rispetto al quadro politico messo al sindacato. Il Siuf livello di fatto le sue scelte strategiche assai prima del 20 giugno scorso e del 15 giugno 1975. Esse sono scaturite dalla analisi unitaria delle confederazioni alla conferenza di Ariccia. Da allora, oggi, la situazione non hanno subito nessuna sostanziale modifica per cui — ha detto Mezzanotte — il contratto dei ferrovieri affermi la complessiva strategia del movimento rilanciando la parte sociale della piattaforma, in quanto completamente qualificante ed anello di saldatura con gli altri settori del movimento.

«Concludendo Mezzanotte si è soffermato sui problemi relativi alle rivendicazioni di carattere economico, ritenendo la necessità che si affermi una linea tendenzialmente egualitaria e si tenga conto della linea federale di omogeneizzazione di taluni istituti comuni a tutto il pubblico impiego».

«Concludendo Mezzanotte si è soffermato sui problemi relativi alle rivendicazioni di carattere economico, ritenendo la necessità che si affermi una linea tendenzialmente egualitaria e si tenga conto della linea federale di omogeneizzazione di taluni istituti comuni a tutto il pubblico impiego».

«La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto da una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati che ne costituiscono le componenti economiche della piattaforma» e ha respinto le critiche «di scarsa democrazia» di verticismo o di mancanza di autonomia rispetto al quadro politico messo al sindacato. Il Siuf livello di fatto le sue scelte strategiche assai prima del 20 giugno scorso e del 15 giugno 1975. Esse sono scaturite dalla analisi unitaria delle confederazioni alla conferenza di Ariccia. Da allora, oggi, la situazione non hanno subito nessuna sostanziale modifica per cui — ha detto Mezzanotte — il contratto dei ferrovieri affermi la complessiva strategia del movimento rilanciando la parte sociale della piattaforma, in quanto completamente qualificante ed anello di saldatura con gli altri settori del movimento.

«Concludendo Mezzanotte si è soffermato sui problemi relativi alle rivendicazioni di carattere economico, ritenendo la necessità che si affermi una linea tendenzialmente egualitaria e si tenga conto della linea federale di omogeneizzazione di taluni istituti comuni a tutto il pubblico impiego».

«Concludendo Mezzanotte si è soffermato sui problemi relativi alle rivendicazioni di carattere economico, ritenendo la necessità che si affermi una linea tendenzialmente egualitaria e si tenga conto della linea federale di omogeneizzazione di taluni istituti comuni a tutto il pubblico impiego».

«La decisione presa dal Saufi e dal Siuf — ha detto ancora Mezzanotte — è ingiustificata e mette in evidenza una ben discutibile concezione della democrazia in quanto rifiuta perfino il confronto, che era stato proposto da una analisi della vertenza nazionale del delegato o quanto meno di diritto della Federazione fra i tre sindacati che ne costituiscono le componenti economiche della piattaforma» e ha respinto le critiche «di scarsa democrazia» di verticismo o di mancanza di autonomia rispetto al quadro politico messo al sindacato. Il Siuf livello di fatto le sue scelte strategiche assai prima del 20 giugno scorso e del 15 giugno 1975. Esse sono scaturite dalla analisi unitaria delle confederazioni alla conferenza di Ariccia. Da allora, oggi, la situazione non hanno subito nessuna sostanziale modifica per cui — ha detto Mezzanotte — il contratto dei ferrovieri affermi la complessiva strategia del movimento rilanciando la parte sociale della piattaforma, in quanto completamente qualificante ed anello di saldatura con gli altri settori del movimento.

«Concludendo Mezzanotte si è soffermato sui problemi relativi alle rivendicazioni di carattere economico, ritenendo la necessità che si affermi una linea tendenzialmente egualitaria e si tenga conto della linea federale di omogeneizzazione di taluni istituti comuni a tutto il pubblico impiego».

«Concludendo Mezzanotte si è soffermato sui problemi relativi alle rivendicazioni di carattere economico, ritenendo la necessità che si affermi una linea tendenzialmente egualitaria e si tenga conto della linea federale di omogeneizzazione di taluni istituti comuni a tutto il pubblico impiego».

Advertisement for ROL OIL featuring a mechanic working on an engine. Text includes: 'ROL OIL si trova soltanto dai meccanici specializzati.', 'Perché il cambio dell'olio non è un'operazione da fare in fretta.', 'ROL OIL è un olio molto ricercato. Lo trovi dai meccanici specializzati.'

Concordato fra Governo, Regione e Sindacati

Programma di ristrutturazione approvato per il Monte Amiata

Presso il ministero del Bilancio e della programmazione economica, si è svolta una riunione per avviare a soluzione i problemi relativi al bacino mercurifero di Monte Amiata. Dopo un approfondito esame dei complessi problemi inerenti alla zona sono state raggiunte le seguenti conclusioni: 1) è stata ribadita la validità complessiva del programma dell'EGAM; 2) l'attuazione della ristrutturazione e riconversione del bacino mercurifero. Il programma comporta, oltre ad un accentuazione delle ricerche minerarie, il mantenimento degli attuali livelli di occupazione del bacino mercurifero, dei cicli di lavoro ed una riduzione degli organici a 417 unità, contro le 1047 odierne. Il programma comporta altresì la creazione di una serie di iniziative sostitutive per assorbire i lavoratori che risultano eccedenti nel processo di ristrutturazione; 2) è stato assicurato il finanziamento in parte attraverso gli apporti privati: si farà inoltre ricorso a finanziamenti agevolati previsti dall'articolo 9 della legge 461; 3) l'attuazione del programma di ristrutturazione e riconversione di circa 800 lavoratori; 4) al più presto verrà indetto un incontro al ministero del Lavoro con la partecipazione dei rappresentanti della Regione, dei sindacati e della società Monte Amiata per la definizione del programma di formazione professionale; 5) è stato preso atto della richiesta della Regione di tener conto nella ripartizione dei contributi speciali delle esigenze cui la stessa dovrà far fronte per le opere di sua competenza; 6) il ministero dei Lavori Pubblici ha assicurato particolare attenzione per i problemi relativi al miglioramento della viabilità; 7) il programma sarà verificato con scadenza semestrale. Su questa base le organizzazioni sindacali hanno dato il loro assenso.